



## CAP. 6 – DESTINAZIONE VENETO: UN PATRIMONIO E UNA BELLEZZA SENZA CONFINI

Il bilancio 2018 del turismo veneto si chiude nuovamente con dei segni positivi: gli arrivi nelle strutture ricettive ora superano i 19,5 milioni (+2,2%), le presenze i 69,2 milioni (+0,2%).

Chi visita la nostra regione per assaporare appieno la cultura che la caratterizza, oltre a visitare le mete più rinomate, può seguire diversi percorsi che gli permetteranno di scoprire altre pregiate destinazioni.

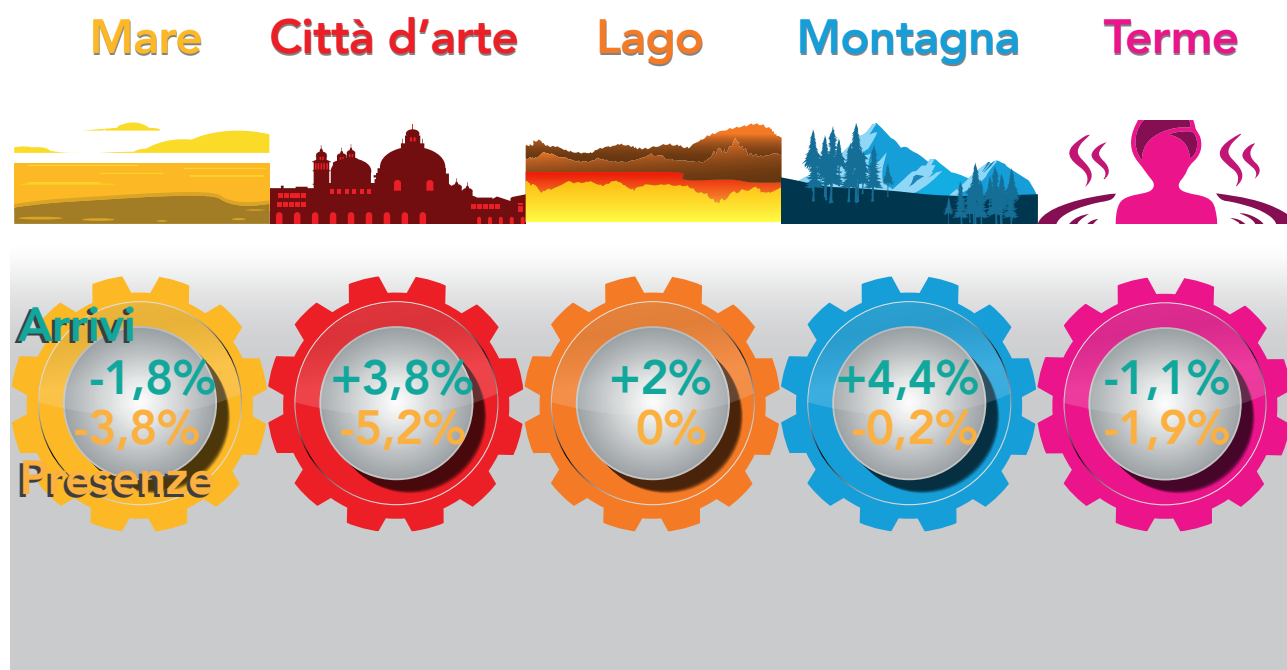
L'aspetto principale che funge da polo attrattore per i nostri territori è senza dubbio quello legato all'aspetto culturale: le città d'arte accolgono il 55,3% dei turisti, però il turismo culturale è molto più vasto, la definizione è labile, cambia in base alla fonte. Quel che è certo è che non comprende solo le opere d'arte e l'architettura delle località più visitate, le quali mostrano a volte la propria difficoltà nel raggiungere e mantenere un equilibrio con la popolazione ed il territorio.

Storia e cultura si leggono anche attraverso la tradizione enogastronomica e l'artigianato, il paesaggio stesso è frutto di metodi di coltivazione che sono espressione delle nostre tradizioni. In questo senso anche il vino è un prodotto culturale, che permette di mantenere il paesaggio rurale storico.

In ogni tipologia di destinazione, i flussi turistici risultano sempre più distribuiti nel corso dell'anno e oggi si può ben dire che la stagionalità delle strutture ricettive non è più strettamente legata ai periodi dell'anno, quanto al prodotto, alla sua originalità, alla capacità di valorizzarlo e di promuoverlo nel mondo soprattutto grazie al web, superando molte frontiere e dove fondamentale risulta il passaparola.

### LE CINQUE PROPOSTE TURISTICHE: DISTINTE MA CONCATENATE

#### Variazioni % 2018/17



“Veneto the land of Venice”, la frase evocativa della destinazione Veneto, non rappresenta solo una strategia promozionale, ma sottolinea una realtà: la vicinanza della città lagunare, conosciuta in tutto il mondo, alle molteplici, uniche e diversificate destinazioni del territorio. Una vicinanza che può ben essere apprezzata da chi proviene da tutto il mondo alla ricerca di emozioni da assaporare.

Il presente capitolo descrive le caratteristiche principali e gli aspetti congiunturali del turismo in Veneto nel primo paragrafo, mentre nel secondo approfondisce le tematiche relative al perseguimento di un “equilibrio”, fornendo qualche spunto alla fervente discussione in atto.

## 6.1 Il turismo nel 2018: la conferma di un successo

Il Veneto offre al turista una vasta gamma di esperienze da vivere, condividere e ripetere. Molteplici sono infatti le sfumature della vacanza, che solo per semplificazione vengono tradizionalmente raggruppate in cinque tipologie: mare, montagna, città d’arte, terme, lago. Ogni soggiorno permette di venire a contatto con la cultura, il paesaggio, le tradizioni, i prodotti e le identità venete.

Il 2017 aveva registrato numeri da record e, si sa, è arduo reggere il confronto con cifre molto superiori al trend disegnato nel corso degli anni. Invece nel 2018 l’appeal dell’offerta turistica veneta, valorizzata dalle capacità imprenditoriali degli operatori e da

uno strutturato e sinergico piano di promozione, hanno permesso al Veneto di aumentare ancor più il flusso di visitatori, circa 19,6 milioni (+2,2%), e di presenze, oltre 69,2 milioni (+0,2%). Il confronto temporale effettuato in questa pubblicazione è al netto del comune di Sappada, migrato nel 2018 alla Regione Friuli Venezia Giulia.

Nel 2018 è l’interesse dei clienti italiani a crescere maggiormente (+2,8% degli arrivi e +1,6% delle presenze). Gli stranieri crescono nel numero (+1,8%) - confermando la forte attrattività delle località venete - ma non nei pernottamenti (-0,4%).

Variazioni positive si registrano soprattutto per il settore extralberghiero (arrivi +4,8% e presenze +0,5%), con un interesse in forte crescita verso gli agriturismi (+8,3% dei pernottamenti) che spesso affiancano all’alloggio le prelibatezze del territorio sapientemente elaborate (circa il 37% degli agriturismi che offrono alloggio sono autorizzati anche alla ristorazione).

Per il settore alberghiero l’interesse aumenta (+0,8% degli arrivi), mentre i pernottamenti mostrano stabilità (-0,1%). È la ricerca del comfort a mostrare i risultati migliori: gli incrementi sono rilevabili nel caso di alberghi di categoria più alta.

Si tenga presente che queste statistiche riguardano solo coloro che effettuano almeno un pernottamento, cioè gli ospiti delle strutture ricettive per motivi di villeggiatura, affari, benessere, cura, interessi sportivi, religiosi, ecc. Le elaborazioni prescindono invece dal turismo giornaliero, realtà molto significativa per l’economia della nostra regione, che conta all’anno circa 14 milioni di escursioni da parte di

**Tab. 6.1.1 - Movimento di turisti per provenienza e struttura. Veneto - Anno 2018**

### Valori assoluti

	Alberghiere		Extralberghiere		Totale strutture	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Italiani	4.683.343	11.403.396	2.143.053	10.943.547	6.826.396	22.346.943
Stranieri	8.176.832	21.591.882	4.560.120	25.290.267	12.736.952	46.882.149
<b>Totale</b>	<b>12.860.175</b>	<b>32.995.278</b>	<b>6.703.173</b>	<b>36.233.814</b>	<b>19.563.348</b>	<b>69.229.092</b>

### Variazioni percentuali 2018/17 (\*)

	Alberghiere		Extralberghiere		Totale strutture	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Italiani	1,3	1,2	6,1	2,0	2,8	1,6
Stranieri	0,5	-0,8	4,2	-0,1	1,8	-0,4
<b>Totale</b>	<b>0,8</b>	<b>-0,1</b>	<b>4,8</b>	<b>0,5</b>	<b>2,2</b>	<b>0,2</b>

(\*) Al netto del comune di Sappada, migrato al Friuli V.G.

Fonte: Elaborazioni dell’Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Istat - Regione Veneto

**Tab. 6.1.2 - I movimenti turistici per tipologia di struttura ricettiva (\*). Veneto - Anno 2018**

Tipo Struttura	Arrivi		Presenze		Quote %	
	2018	Var % 2018/17	2018	Var % 2018/17	Arrivi	Presenze
1-2 stelle	915.314	-1,8	2.655.378	-3,0	4,7	3,8
3 Stelle e res.tur.alb.	4.992.676	0,9	14.056.434	-0,6	25,5	20,3
4-5 stelle	6.952.185	1,2	16.283.466	0,8	35,5	23,5
<b>Totale alberghi</b>	<b>12.860.175</b>	<b>0,8</b>	<b>32.995.278</b>	<b>-0,1</b>	<b>65,7</b>	<b>47,7</b>
Agriturismi	324.567	6,2	1.008.613	8,3	1,7	1,5
Campeggi e vill. tur.	2.704.631	-0,8	18.616.026	-2,3	13,8	26,9
Altri esercizi	3.673.975	9,2	16.609.175	3,4	18,8	24,0
<b>Totale extralb.</b>	<b>6.703.173</b>	<b>4,8</b>	<b>36.233.814</b>	<b>0,5</b>	<b>34,3</b>	<b>52,3</b>
<b>Totale</b>	<b>19.563.348</b>	<b>2,2</b>	<b>69.229.092</b>	<b>0,2</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

(\*) Al netto del comune di Sappada, migrato al Friuli V.G.

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Istat - Regione Veneto

cittadini italiani, veneti compresi, che scelgono le località venete per trascorrere una piacevole giornata, specialmente d'estate, al di fuori del luogo abituale di dimora.



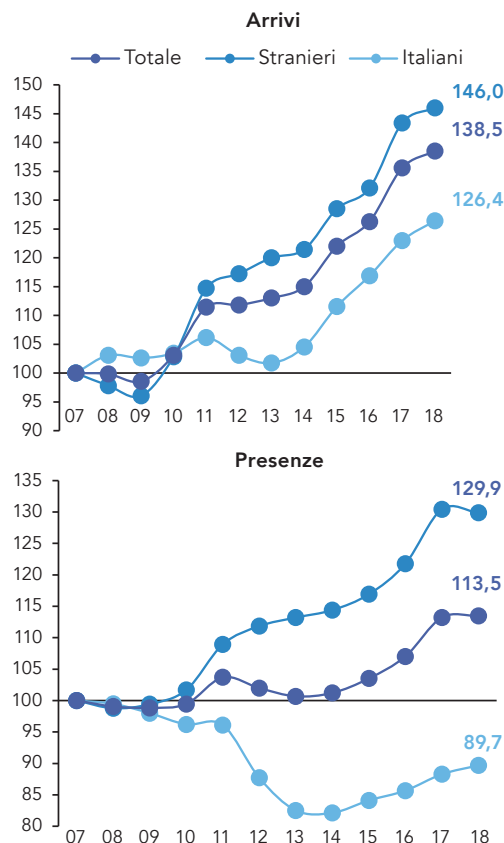
### L'evoluzione negli anni

Nel corso dell'ultimo decennio si può notare come il periodo di stasi iniziato a ridosso dell'inizio della crisi economica internazionale sia terminato attorno al 2010, grazie ad un interesse in forte crescita dei mercati internazionali e a partire dal 2015 anche di quelli nazionali. Nell'ultimo triennio gli arrivi sono aumentati del 13,5% e le presenze del 9,6%, rispettivamente +13,3% e +6,6% per gli italiani, +13,6% e +11,1% per gli stranieri.

### La provenienza di chi sceglie un soggiorno in Veneto

Gli italiani scelgono sempre più spesso mete nazionali e in particolare venete, più vicine, sicure, caratterizzate da un fascino intramontabile. In particolare, i veneti – che costituiscono l'8,8% della clientela – apprezzano sempre più le città d'arte della propria regione (+5,1% degli arrivi), i panorami mozzafiato montani (+1,4%), lacuali (+9,2%), termali (+4,5%), e soprattutto quelli balneari (+2,4%) le cui località accolgono la maggior parte delle preferenze (destinazioni scelte da circa il 44% di chi non varca i confini regionali). Il turismo internazionale manifesta consensi sempre maggiori da parte di americani (+14,1% delle presenze), cinesi (+5,2%) e russi (+7,9%), questi ultimi rilevanti per l'elevata spesa sostenuta nelle località di destinazione. Si eviden-

**Fig. 6.1.1 - Numero indice (\*) delle presenze di turisti (anno base = 2007). Veneto - Anni 2007:2018**



(\*) Numero indice = (anno t / anno base) x 100

Per un confronto coerente i numeri sono calcolati al netto del comune di Sappada, migrato nel 2018 alla Regione Friuli V.G.  
Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Istat - Regione Veneto

ziano invece defezioni da parte dei clienti più storici, cioè tedeschi (-5,5%), austriaci (-1,1%) e inglesi (-1,3%). Tali mercati tradizionali raggiungono comunque risultati migliori di quelli registrati prima del picco del 2017. Il comportamento dei turisti tedeschi potrebbe essere stato influenzato dal rallentamento dell'economia della Germania nel 2018, dovuto principalmente alla debolezza della produzione industriale in seguito all'introduzione dei nuovi standard di emissione per le auto e al contenimento della domanda estera, così come indicato nel capitolo 1 del presente rapporto. Ciò si è affiancato ad una moderazione dei consumi delle famiglie e può aver provocato un atteggiamento di prudenza anche nella decisione dei giorni di permanenza nella nostra regione, in particolare nelle nostre spiagge.

Un confronto tra la graduatoria delle provenienze straniere dell'anno 2000 e quella relativa all'anno appena concluso, mette in evidenza alcuni mercati emergenti: la Cina (che sale dal 18° al 11° posto), la Russia (dal 23° al 12°), l'Irlanda (dal 28° al 16°), la Romania (dal 31° al 17°), la Corea del Sud (dal 34° al 21°), e l'India (34° nel 2005 e ora 26°).



## L'interesse del mercato cinese

Considerata la rilevanza che sta assumendo in questo periodo

la cosiddetta "nuova via della seta", sembra doveroso approfondire l'analisi del mercato cinese. Gli arrivi nel 2018 sono stati 771.139, per un totale di 1.027.654 pernottamenti. Rappresentano il 3,9% dei turisti in Veneto e l'1,5% delle presenze, ma manifestano una dinamica crescente e superiore alla media. Rispetto al 2017 gli arrivi sono aumentati del 4% e le presenze del 5,2%, e l'interesse è in forte crescita tanto che nell'ultimo ventennio gli arrivi sono più che decuplicati. C'è stata qualche incertezza soltanto nel 2016, quando le cifre raggiunte nel 2015, anno dell'expo, si sono ridimensionate e al tempo stesso è avvenuto lo scoppio della bolla finanziaria nella borsa cinese, con conseguente rallentamento della crescita economica.

Le destinazioni più gettonate sono rappresentate dalle città d'arte che accolgono il 95% dei turisti cinesi. In particolare, è Venezia la principale destinazione, con un ampio scarto rispetto alle altre: circa un terzo dei cinesi con destinazione Veneto sog-

**Tab. 6.1.3 - Graduatoria delle presenze per provenienza dei turisti. Veneto - Anno 2018**

Provenienza	Var.% 2018/17 (*)				La tipologia di destinazione più scelta
	Presenze	Quota % sul totale Veneto	Arrivi	Presenze	
Italia	22.346.943	32,3	2,8	1,6	Città (49%)
di cui Veneto	7.408.160	10,7	3,5	-0,3	Mare (44%)
Germania	15.599.118	22,5	-5,0	-5,5	Lago (39%)
Austria	3.799.369	5,5	0,0	-1,1	Mare (55%)
Regno Unito	2.591.590	3,7	-1,8	-1,3	Città (71%)
Paesi Bassi	2.423.065	3,5	-6,0	-1,9	Lago (44%)
U.s.a.	2.343.472	3,4	10,4	14,1	Città (92%)
Francia	2.011.441	2,9	2,8	0,9	Città (75%)
Svizzera-Liecht.	1.825.427	2,6	-1,2	-2,7	Città (39%)
Danimarca	1.210.201	1,7	-7,0	-8,9	Lago (40%)
Repubblica Ceca	1.150.997	1,7	0,4	2,7	Mare (55%)
Polonia	1.148.973	1,7	1,3	-1,3	Città (48%)
Cina	1.027.654	1,5	4,0	5,2	Città (95%)
Russia	918.066	1,3	13,4	7,9	Città (72%)
Spagna	847.828	1,2	12,3	12,3	Città (87%)
...					
<b>Totale</b>	<b>69.229.092</b>	<b>100,0</b>	<b>2,2</b>	<b>0,2</b>	<b>Città (55%)</b>

(\*) Confronto al netto del comune di Sappada, passato al Friuli V.G.

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Istat - Regione Veneto

**Tab. 6.1.4 - Le prime 10 destinazioni venete scelte dai turisti cinesi. Anno 2018**

Comune	Arrivi di cinesi	Presenze di cinesi	Quota % sul totale arrivi
Venezia	233.757	392.846	30,3
Mogliano Veneto	45.820	48.617	5,9
Padova	38.032	60.502	4,9
Villafranca di Verona	34.966	38.673	4,5
Mira	32.882	33.294	4,3
Noventa di Piave	27.441	28.567	3,6
Vicenza	26.250	30.272	3,4
Preganziol	25.907	26.571	3,4
Camposampiero	23.479	23.744	3,0
Verona	22.733	34.975	2,9

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Istat - Regione Veneto

giorno in una struttura ricettiva del capoluogo lagunare (circa 234 mila arrivi e 393 mila presenze), ma ne ospitano anche i comuni limitrofi (in primis Mogliano Veneto e Mira). Attualmente la città di Verona è al 10° posto delle destinazioni cinesi con circa 23 mila arrivi e 35 mila presenze, mentre appare al 4° posto Villafranca di Verona, a soli 10 minuti dall'aeroporto Catullo. Il gemellaggio con Hangzhou, che fu una delle sette antiche capitali cinesi dove si consumò una storia d'amore paragonabile a quella di Romeo e Giulietta, fa ben sperare in nuovi rapporti culturali, sociali ed economici.

I Cinesi preferiscono le strutture alberghiere, scelte nel 93% dei casi ed in particolare quelle di fascia medio-alta. Si fermano poco in Veneto, soggiornando mediamente poco più di una notte e ogni giorno spendono quasi il doppio di un turista medio.

**+3,8% la spesa degli stranieri in Veneto**

I flussi stranieri svolgono un ruolo fondamentale: una stima di Banca d'Italia sulle entrate derivanti dall'*incomìng* straniero in Veneto indica per il 2018 6,1 miliardi di euro, somma che comprende le spese effettuate per alloggio, acquisti e tutti gli altri servizi utilizzati<sup>1</sup>, in crescita rispetto all'anno precedente del +3,8%. La spesa che i turisti stranieri compiono in Veneto rappresenta il 14,7% di quella totalizzata nell'intera penisola e risulta inferiore solo a quella effettuata nel Lazio e in Lombardia. Quest'ultima si differenzia da quella veneta soprattutto per la composizione, una spesa molto più diretta ai viaggi d'affari, di studio e per acquisti,

piuttosto che a vere e proprie vacanze.

**-1,2% la spesa dei veneti all'estero**

Qual è, invece, l'appeal del viaggio all'estero? I Veneti nel 2018 spendono oltre confine circa 2 miliardi di euro, cifra che rappresenta l'8,1% della spesa effettuata complessivamente dagli italiani in stati esteri e che nell'ultimo anno risulta diminuita dell'1,2%.

**Un saldo positivo di 4 miliardi**

Le elevate entrate del turismo in entrata e le più contenute uscite del turismo in uscita fanno ottenere al Veneto un saldo della bilancia dei pagamenti di 4 miliardi di euro, che lo fanno svettare in cima della graduatoria delle regioni italiane, assieme al Lazio.

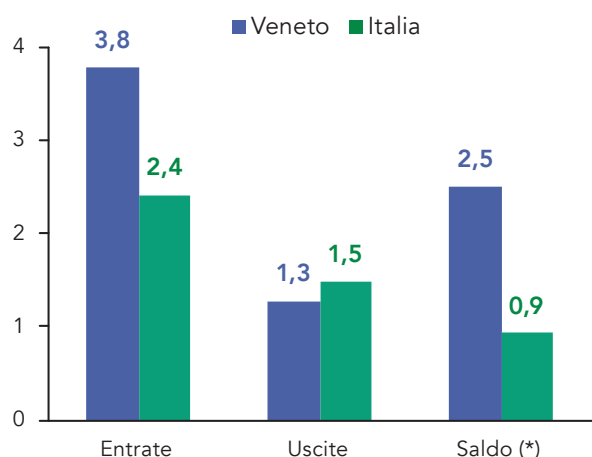
Rapportando al PIL le spese sostenute dal turismo straniero (entrate), quelle degli italiani in villeggiatura all'estero (uscite) ed il saldo della bilancia turistica, si nota che il peso del saldo in Veneto è sensibilmente maggiore di quello italiano non tanto per le uscite, che risultano abbastanza equilibrate, quanto per le entrate, che pesano sull'economia veneta sensibilmente di più di quanto succeda a livello nazionale.

Può risultare interessante verificare se esiste un *equilibrio* tra i comportamenti di spesa degli stranieri che soggiornano in Veneto e dei veneti all'estero, prendendo in considerazione i principali stati di provenienza/destinazione.

Il grafico 6.1.3 riporta la spesa media giornaliera del viaggiatore, indicatore che permette un confronto al netto della durata del viaggio. Si evidenzia che, tra i Paesi considerati, il viaggio in America e al con-

<sup>1</sup> Escluse le spese di trasporto di andata e ritorno.

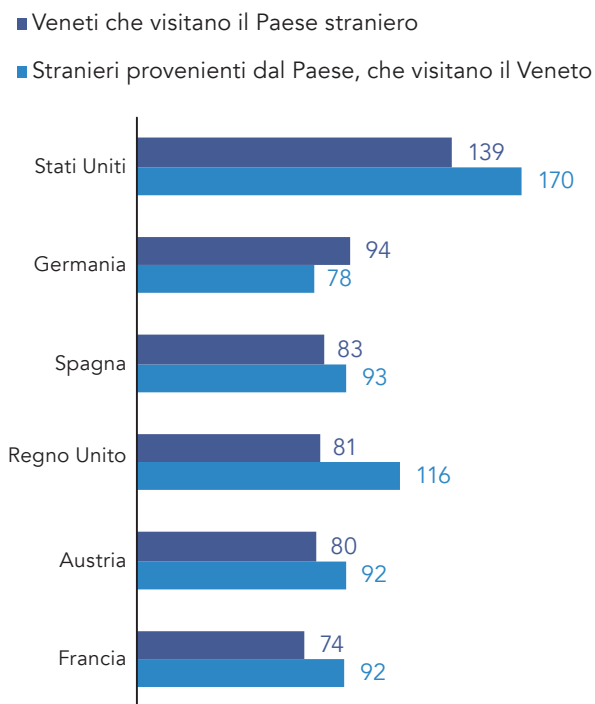
**Fig. 6.1.2** - Bilancia turistica: le entrate e le uscite rapportate al PIL. Veneto e Italia - Anno 2018



(\*) Saldo = (Entrate-uscite) x 100 / PIL

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Banca d'Italia

**Fig. 6.1.3** - Spesa media giornaliera dei turisti pernottanti. Periodo 2015-2017



Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Banca d'Italia

tempo il viaggio degli americani è quello con la spesa giornaliera più elevata. Si sottolinea che le quote rappresentate, espresse in euro, escludono le spese per il viaggio di andata/ritorno e comprendono invece tutte le spese effettuate una volta giunti a destinazione.

Le differenze di spesa dipendono naturalmente dalla motivazione del viaggio, accade così che i veneti in America spendono mediamente meno degli americani in Veneto perché una buona parte dei viaggi è d'affari, mentre per gli americani il motivo è quasi esclusivamente la vacanza culturale, per la quale si è disposti a spendere di più non solo per l'alloggio ma anche per assaporare appieno le opportunità offerte.



### Scelte di portafoglio

La spesa dei viaggiatori provenienti dagli altri Paesi europei

considerati, è decisamente più bassa rispetto alle somme spese giornalmente dagli americani, in primis per la motivazione del viaggio che non è più solo la vacanza culturale, e sicuramente per le scelte compiute, la tipologia di alloggio e anche in considerazione della ripetibilità del viaggio.

Si nota che, per ciascuna nazione europea considerata, la spesa media giornaliera dei veneti risulta inferiore a quella della controparte. Solo nel caso della Germania la spesa dei veneti risulta più elevata, probabilmente anche per la tipologia di struttura ricettiva scelta: i tedeschi alloggiano molto spesso in campeggi, circa un milione di casi all'anno, quasi quanti scelgono gli alberghi.

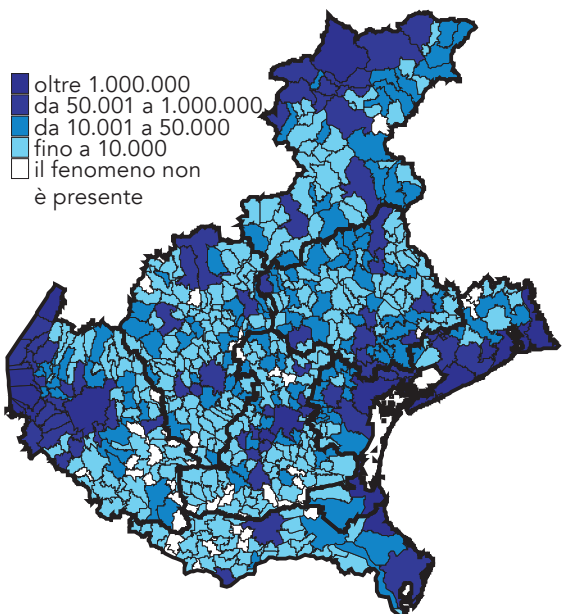
### Le destinazioni

L'offerta turistica della nostra regione è caratterizzata da una varietà impareggiabile, favorita dalla conformazione naturale del territorio, che viene valorizzata dalle capacità imprenditoriali degli operatori turistici, tesi sempre al rinnovamento e a rispondere al meglio alle esigenze dei clienti.

L'andamento di quello che può essere definito il settore più rilevante dell'economia veneta - in grado di generare in un anno un fatturato di circa 17,7 miliardi di euro<sup>2</sup>, in crescita nell'ultimo anno del +4,4% - è importante per tutto il territorio veneto: nel 2018, 527 comuni su 571 hanno dato ospitalità in strutture ricettive (92,3%).

<sup>2</sup> Stime CISET su dati Banca d'Italia relative al fatturato dell'economia turistica 2018.

**Fig. 6.1.4** - Presenze di turisti in strutture ricettive per comune. Veneto – Anno 2018



Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Istat - Regione Veneto

nord Europa assieme alla ripresa dei mercati concorrenti hanno arrestato la forte crescita d'interesse da parte dei turisti teutonici, ma va sempre tenuto presente che il confronto viene fatto con un 2017 caratterizzato da flussi turistici eccezionali e che i risultati conseguiti risultano comunque superiori a quelli pre-picco. Anche le rinomate destinazioni termali vedono quest'anno defezioni di tedeschi (-5,3%) assieme a quelle di austriaci (-4,7%) e cinesi (-8,2%), ma si fanno avanti i clienti russi (+4%).



**Dalla lunga vacanza al viaggio più breve ma più frequente**

Una tendenza che di anno in anno trova conferma è la progressiva e continua riduzione della permanenza nelle località di villeggiatura.

La lunga vacanza estiva di un tempo è stata sostituita da una o più vacanze brevi nel corso dell'anno, anche in bassa stagione. La variazione nelle abitudini è più marcata nel caso dei nostri connazionali, che da inizio secolo hanno ridotto mediamente di 2-3 notti i soggiorni al mare, al lago e alle terme, e hanno dimezzato la permanenza in montagna. Invece la durata della vacanza degli stranieri si mostra invariata al mare (6-7 notti in media) e nelle città d'arte (circa 2 notti) e abbastanza stabile sia al lago che in montagna.



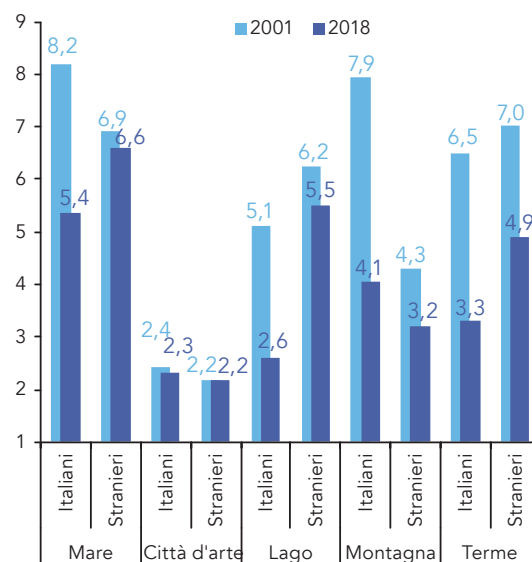
**Città d'arte importanti poli attrattori**

Analizzando l'andamento del turismo in base alla tipologia di destinazione, si evidenziano risultati molto positivi per le città d'arte (+3,8% degli arrivi e +5,2% delle presenze), tipologia di vacanza scelta da oltre la metà dei villeggianti.

Sulle località del Lago di Garda e in montagna i turisti aumentano (rispettivamente +2% e +4,4%), ma soggiornano di meno, fatto confermato dalla sostanziale stabilità delle presenze. Invece registrano una contrazione le località balneari (-1,8% gli arrivi e -3,8% le presenze) e quelle termali (-1,1% e -1,9%) per una riduzione dei mercati esteri non completamente compensato dall'aumento di quello interno.

I turisti che hanno manifestato un interesse crescente, contribuendo ai risultati positivi degli arrivi 2018 sono per le città d'arte soprattutto gli americani (+10,5%) e i nostri connazionali (+2,6%). Anche per le località del Lago di Garda, sono principalmente gli italiani ad aver determinato il risultato positivo ottenuto (+10,9%), mentre sono i tedeschi per la montagna (+7,2%). I tedeschi diminuiscono invece al mare (-6,1%): probabilmente il caldo anomalo del

**Fig. 6.1.** - La permanenza media per provenienza e comprensorio turistico (\*). Veneto - Anni 2001 e 2018

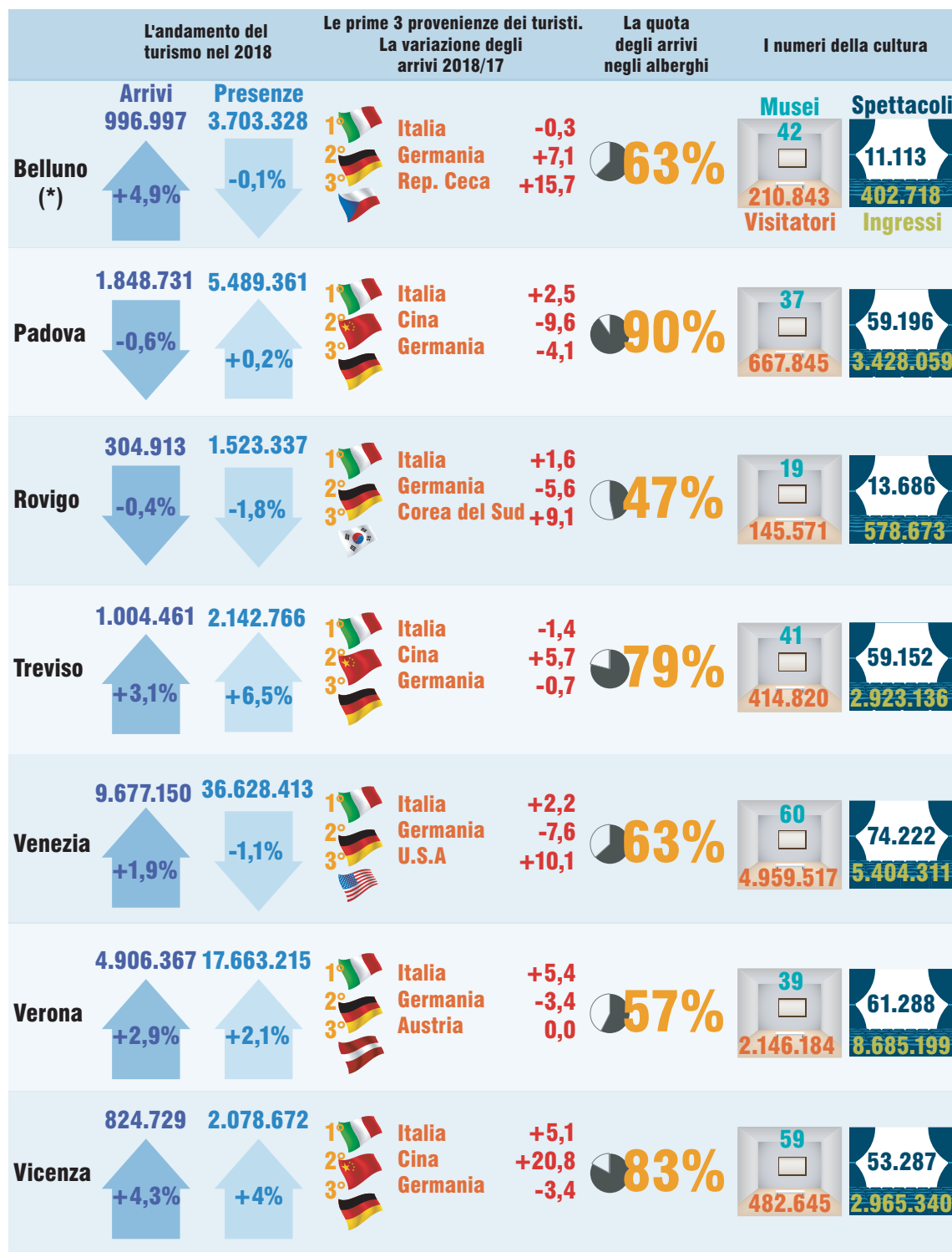


(\*). Permanenza media = presenze / arrivi

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Istat - Regione Veneto

# DESTINAZIONE VENETO: UN PATRIMONIO E UNA BELLEZZA SENZA CONFINI

**Fig. 6.1.6** - Le province a confronto



(\*) Variazioni al netto di Sappada, comune migrato nel 2018 al Friuli Venezia Giulia

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Istat - Regione Veneto, SIAE



Nel 2018 si evidenzia come i turisti aumentino, o al limite risultino sostanzialmente stazionari, in tutte le province. Si ricordi sempre che il confronto viene fatto con un 2017 da record. I maggiori incrementi si notano in provincia di Verona (+2,9%), nel vicentino (+4,3%), nel trevigiano (+3,1%), nel bellunese (+4,9%)<sup>3</sup>. Le presenze, cioè il numero di pernottamenti, hanno un segno negativo in tre province: Belluno, Rovigo e Venezia, principalmente per la riduzione del numero di giorni della vacanza.

In particolare la provincia di Venezia, che da sola accoglie la metà dei turisti che giungono in Veneto, vede aumentare l'interesse sia da parte del mercato nazionale (+2,2%) che di quello internazionale (+1,7%), non accompagnato però da un andamento parallelo delle presenze, diminuite complessivamente dell'1,1%.

Si evidenzia come il -1,8% delle presenze del rodigino sia legato ad una contrazione degli stranieri, soprattutto tedeschi, non completamente compensato dall'aumento degli italiani.

Viceversa nel bellunese diminuiscono gli italiani, ma si evidenzia un aumento dell'interesse internazionale per la nostra montagna.

Nel corso dell'ultimo ventennio è proprio la componente straniera ad aver maggiormente contribuito allo sviluppo del settore turistico: nelle province di Belluno, Treviso e Vicenza gli stranieri sono più che raddoppiati. Anche nel rodigino e nel veneziano l'apertura internazionale è stata fondamentale, mentre nel territorio scaligero l'aumento degli arrivi di turisti stranieri è stato accompagnato da un altrettanto importante incremento di italiani, e solo a Padova la velocità di crescita degli italiani è stata maggiore, raddoppiati rispetto a 20 anni prima.

## Il Veneto in Europa

Negli ultimi sessant'anni il turismo ha fatto registrare tassi di crescita talmente elevati da diventare una

<sup>3</sup> Variazioni al netto di Sappada.

delle industrie più rilevanti del mondo. Come la stessa Organizzazione Mondiale del Turismo (UNWTO) fa notare, nel corso degli anni sempre più destinazioni e Paesi si sono aperti al turismo e hanno investito nel suo sviluppo, trasformando il moderno viaggio in un fattore chiave del progresso economico.

Nel mondo nel 2012 è stato superato per la prima volta il miliardo di arrivi di turisti internazionali, se ne stimano 1.240 milioni per il 2016 e 1.326 milioni per il 2017. L'Europa si conferma il primo continente al mondo accogliendo metà degli arrivi internazionali dell'intero pianeta, contando principalmente su tre punti di forza: il patrimonio culturale, la varietà del paesaggio, la qualità dell'offerta. Fino a qui i dati sono di fonte UNWTO, gli unici che permettono un confronto dei Paesi di tutto il mondo tramite gli arrivi di turisti internazionali. Si contano solo coloro che visitano e pernottano in uno stato straniero, escludendo i soggiorni dei residenti. Si tratta di una voce importante per l'economia, in quanto il turismo estero porta in un sistema economico ricchezza sotto forma di spesa aggiuntiva sul territorio.

Passando ai dati di fonte Eurostat, dove vengono contati anche i turisti che visitano le località del proprio Paese, emerge il ruolo fondamentale svolto dalle 5 nazioni maggiormente turistiche: Regno Unito, Spagna, Francia, Italia e Germania totalizzano il 70% dei pernottamenti effettuati dai turisti nell'intera UE28. All'Italia spetta il quarto posto con 420 milioni di presenze, mentre appare al terzo posto sul fronte del turismo internazionale grazie alla ragguardevole cifra di presenze (oltre 210 milioni).



**Veneto 4° tra le regioni europee più attrattive**

Osserviamo allora come si inquadra la nostra regione nel

panorama europeo.

Nel 2017, in quanto ad arrivi di turisti, il Veneto si colloca in 4° posizione tra le circa 300 regioni europee dopo Île de France, Catalogna e Andalusia. Ne-

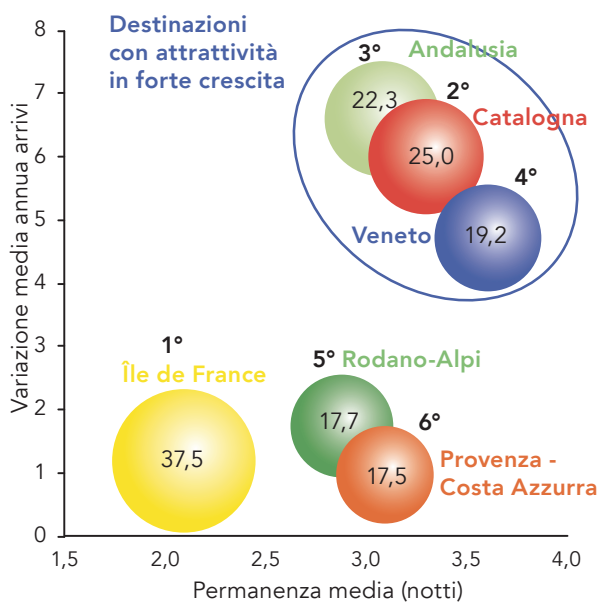
**Tab. 6.1.5 - Posizionamento nelle graduatorie per arrivi e presenze. Italia e Veneto - Anno 2017**

	Turisti stranieri		Totale turisti	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Italia tra gli stati europei	2°	3°	5°	4°
Veneto tra le regioni europee	4°	5°	4°	6°
Veneto tra le regioni italiane	1°	1°	1°	1°

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Eurostat

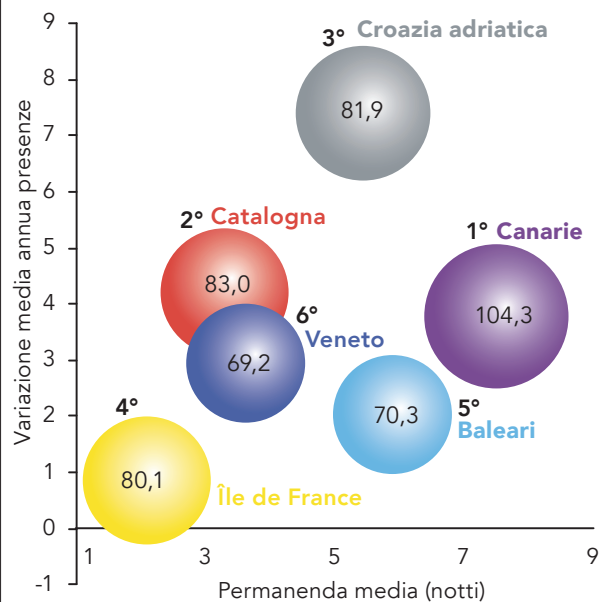
# DESTINAZIONE VENETO: UN PATRIMONIO E UNA BELLEZZA SENZA CONFINI

**Fig. 6.1.7** - Le prime regioni europee per numero di turisti. Milioni di arrivi 2017 (dimensione bolla), variazione % media annua 2013/17 e permanenza media



Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Eurostat

**Fig. 6.1.8** - Le prime regioni europee per presenze turistiche. Milioni di presenze 2017 (dimensione bolla), variazione % media annua 2013/17 e permanenza media



Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Eurostat

gli ultimi anni, mentre l'attrattiva della prima regione francese mostra un aumento lieve (potrebbero aver influito anche gli attentati terroristici), è evidente la forte crescita del Veneto e delle due regioni spagnole specializzate in un'offerta balneare che permette anche la visita a rinomate città storiche. L'incremento medio annuo dell'offerta del Veneto, +4,7%, riassume una crescita più veloce del comparto città d'arte (+5,4%) e più lenta dell'offerta balneare (+2,5%).

ma anche presso le rinomate e benefiche terme, al lago di Garda, in città d'arte famose in tutto il mondo, ecc. Nel 2018 il 55,3% dei turisti che giunge in Veneto sceglie come destinazione proprio una città d'arte, dove la permanenza è di sole 2,2 notti, mentre il soggiorno più lungo, trascorso per l'appunto nel comprensorio balneare (6,1 notti), è scelto dal 20,7% dei turisti.

### Veneto 6° tra le regioni europee con più presenze turistiche

Un confronto tra regioni europee sul numero di pernottamenti, porta il Veneto in 6° posizione, superando quest'anno l'Andalusia. La nostra regione è preceduta perlopiù da regioni balneari (spagnole e croate), caratterizzate da soggiorni mediamente più lunghi. In Veneto i soggiorni sono più brevi proprio per la poliedricità dell'offerta: grazie alla morfologia del territorio a fianco della vacanza al mare, la nostra regione propone soggiorni sulle Dolomiti, divenute patrimonio dell'umanità,

### Veneto come il Portogallo, Venezia come la Danimarca

Azzardando un confronto tra impari, il solo Veneto registra tante presenze straniere quasi quanto l'intero Portogallo (47,1 milioni contro 48,9), la città di Venezia quasi quanto l'intera Danimarca (10,1 milioni di presenze straniere nel 2017 contro 11,9 milioni).

Vediamo quindi quali sono i numeri del turismo registrati nei comuni capoluogo veneti. Come si può notare dalla tabella riportata, la città di Venezia accoglie ogni anno oltre 5 milioni di turisti pernottanti, sia italiani che stranieri, per un totale di oltre 12 milioni di presenze. Verona ne accoglie poco più di un milione, raggiungendo quasi 2 milioni e mezzo di pernottamenti. La città lagunare è anche quella più

**Tab. 6.1.6 - Movimento turistico nei comuni capoluogo del Veneto. Anno 2018**

Comuni	Totale (migliaia)		Var. % 2018/17		% turisti stranieri	Indice di turisticità (*)
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze		
Belluno	61	169	2,9	5,6	33,8	13
Padova	711	1.650	-0,8	3,1	48,1	21
Rovigo	50	98	4,7	1,0	47,5	5
Treviso	160	332	11,3	20,4	48,4	11
Venezia	5.255	12.118	4,4	3,7	86,6	127
Verona	1.198	2.496	4,8	7,7	58,4	27
Vicenza	271	620	3,4	2,6	47,2	15

(\*) Presenze medie giornaliere per 1.000 abitanti

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Istat - Regione Veneto

aperta ai mercati stranieri (86,6% degli arrivi) e quella dove più delicato è il rapporto tra numero di turisti e di abitanti: considerando solo i turisti pernottati, se ne contano ogni notte mediamente 127 ogni 1.000 abitanti. In questo caso si sta considerando l'intero comune di Venezia, ma se si scende al centro storico, la media sale a 366 pernottanti ogni 1.000 abitanti, che diventano 450 a luglio, il mese più affollato.

## 6.2 La ricerca di un maggior equilibrio



### Turismo competitivo se sostenibile

Le preoccupazioni per la sostenibilità del turismo sono consolidate

in Europa. Già nel 2006 la Commissione Europea aveva adottato una politica del settore rinnovata, con l'obiettivo principale di contribuire a "migliorare la concorrenzialità dell'industria europea del turismo e creare più posti di lavoro e di qualità migliore grazie alla crescita sostenibile del turismo in Europa e a livello mondiale".

L'impegno è favorire un turismo sostenibile, responsabile e di qualità al fine di raggiungere tre obiettivi chiave: prosperità economica, equità e coesione sociale, protezione dell'ambiente. Puntare alla prosperità economica sostenibile significa garantire competitività e prosperità alle imprese e alle destinazioni turistiche nel lungo periodo, ma anche migliorare la qualità dell'occupazione turistica, in termini di orari, livelli retributivi, possibilità di carriera e durata nel tempo. Trattenerne il più possibile a livello

locale il reddito generato dal settore turistico e distribuire in modo ampio tra la popolazione i benefici economici e sociali sono misure che garantiscono equità e coesione sociale, al fine di migliorare la qualità di vita delle comunità locali. Infine, un turismo sostenibile ha a cuore la protezione dell'ambiente e del patrimonio culturale, è attento a migliorare la qualità dei paesaggi, minimizzare l'inquinamento e il degrado dell'ambiente, mantenere e rafforzare la ricchezza culturale, le tradizioni e le caratteristiche peculiari delle comunità ospiti.

Rispetto ad altre attività, il turismo può avere un impatto veramente considerevole sullo sviluppo sostenibile, sia per le dimensioni del fenomeno sia per la relazione speciale che il turismo ha con ambiente e società. Non a caso il contributo che il turismo può dare allo sviluppo sostenibile trova riconoscimento nell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, per il perseguimento di obiettivi quali "incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti" (goal 8), "garantire modelli sostenibili di produzione e consumo" (goal 12) e "conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile" (goal 14).

L'apparente contrapposizione tra una maggiore attenzione verso questi aspetti e lo sviluppo di un'attività economica competitiva, che sussiste se ci si limita a pensare al presente, in un'ottica a lungo termine si trasforma in un legame imprescindibile, un *equilibrio* tra sviluppo economico e tutela delle destinazioni, da raggiungere grazie a strategie politiche integrate.

Si daranno alcuni dati relativi all'impatto sociale e ambientale e, di seguito, si focalizzerà l'attenzione

sulla riduzione dell'effetto stagionale sulla domanda e sul rendere disponibile le esperienze turistiche a tutti, senza discriminazioni.

La Regione Veneto ha messo in moto politiche in linea con l'Italia e con l'Europa, adottando il Piano regionale di sviluppo del turismo sostenibile e competitivo, incentivando Enti Locali e strutture ricettive ad acquisire le certificazioni ambientali, aderendo a molteplici progetti di promozione e sviluppo del turismo sostenibile, responsabile e di qualità, proponendosi anche come regione pilota per la sperimentazione in Europa delle pratiche di turismo sostenibile.

## Turismo, popolazione e territorio

L'arrivo di turisti comporta un aumento delle persone che utilizzano il territorio in un determinato periodo, modificando la domanda di servizi e di conseguenza la qualità delle prestazioni offerte. A livello territoriale l'impatto del turismo può generare problemi nella gestione dei servizi che richiedono di essere rafforzati nel momento in cui il numero di utilizzatori aumenta sensibilmente. Non solo, esistono dei limiti dati dalla capacità di carico del territorio che non possono essere superati e dei quali bisogna tenere conto nella progettazione e nel governo dello sviluppo del turismo. Ci sono, ad esempio, delle località turistiche che in alcuni momenti dell'anno registrano un'affluenza così elevata, che la popolazione residente è addirittura inferiore a quella turistica.

Conoscere la pressione del turismo sul territorio e sulla popolazione nei diversi periodi dell'anno è fondamentale per definire strategie atte ad evitare la saturazione di alcuni servizi e situazioni di sovraccollamento turistico, al fine di salvaguardare sia la soddisfazione dei turisti che il livello di qualità di vita degli abitanti.

In Veneto nel 2018 mediamente ogni giorno si contano 39 turisti per 1.000 abitanti, valore che sale a 92 ad agosto, mese di maggiore affluenza turistica. Nell'ultimo triennio il rapporto tra turisti e residenti è aumentato (era 35,2 nel 2015) sia per l'incremento costante delle presenze turistiche sia per il lieve ma inesorabile calo della popolazione residente.

È questa una sottostima dell'impatto del turismo sulla comunità, in quanto fa riferimento solo ai turisti che alloggiano per almeno una notte nella nostra regione, mentre non comprende i turisti giornalieri, particolarmente numerosi in certe realtà.

A livello regionale si stimano circa 11 milioni di turisti italiani escursionisti, cioè in gita per una giornata,

che si aggiungerebbero agli oltre 19 milioni di arrivi di italiani e stranieri che si fermano in Veneto almeno per una notte. L'impatto sulla popolazione salirebbe, così, a circa 45 presenze turistiche per 1.000 abitanti ogni giorno dell'anno.



**In agosto, al mare e al lago i turisti sono più degli abitanti**

L'impatto del turismo sulla popolazione è più intenso nei

comprendorio lacuale e in quello balneare, molto al di sopra della media regionale. Le località del Lago di Garda sono meta del 19% delle presenze turistiche in Veneto, mentre sono abitate da neanche il 2% della popolazione regionale. Ciò fa sì che l'impatto del turismo sulla popolazione sia alto e pari mediamente nell'anno a 402 presenze ogni 1.000 abitanti. In agosto, il mese più affollato, si registrano più turisti che abitanti.

Ma sono soprattutto i comuni costieri a registrare in determinati periodi dell'anno la pressione maggiore, con picchi particolarmente elevati di incidenza turistica sulla popolazione: se mediamente contano 352 turisti su 1.000 abitanti ogni giorno dell'anno, il rapporto raddoppia (797) nei mesi da maggio a settembre e triplica nel mese di agosto (1.222 turisti su 1.000 residenti). Nelle città d'arte, e in particolare nei comuni capoluogo, i flussi turistici sono più distribuiti nel corso dell'anno.

Le presenze turistiche in Veneto fanno accrescere mediamente da 440 a 456 Kg la produzione di rifiuti pro capite all'anno e incidono del 3,7% sul consumo d'acqua.



**Lavorare nel settore turistico**

L'impatto sociale si misura però anche attraverso l'offerta di occu-

pazione del settore. In Veneto si possono contare circa 112.400 occupati nel "cuore" del sistema turistico nel 2017. Si tratta di occupati in imprese che vivono di turismo, quali strutture ricettive, ristoranti, agenzie di viaggio, tour operator, trasporto aereo e marittimo di passeggeri. Rispetto al 2011, tale numero è cresciuto di circa 32mila unità (+40%), grazie soprattutto alla buona performance della ristorazione. Si tratta di lavoratori più giovani della media, più frequentemente con un tipo di contratto a tempo determinato (37% contro il 15% del totale settori) e tra loro risulta più rilevante la presenza di stranieri (24% contro l'11% generale).

Queste riflessioni e molte altre ancora sono affrontate nello studio Analisi del Sistema turistico del Veneto: la domanda, l'offerta, l'impatto sociale e am-

bientale<sup>4</sup>, curato dall'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto, che tra i vari temi affronta anche quello dell'impatto socio-ambientale del fenomeno.

## Riduzione della stagionalità

Oltre al far fronte a una concorrenza mondiale crescente da parte di Paesi emergenti, tra le sfide che si prospettano alle destinazioni turistiche appare anche la riduzione dell'effetto stagionale sulla domanda: la stagionalità attuale, con alta concentrazione nei mesi estivi, non influisce solamente sulle entrate, infatti un flusso più equidistribuito durante l'arco dell'anno porta con sé un miglior utilizzo delle infrastrutture esistenti nonché una maggiore stabilità lavorativa del personale. Così uno degli aspetti su cui si focalizza l'attenzione quando si parla di sostenibilità del turismo è il prolungamento della stagione turistica, considerata una prassi di gestione sostenibile delle destinazioni. Inoltre far emergere e valorizzare una vasta gamma di proposte apprezzabili tutto l'anno, risponde alle esigenze di un pubblico sempre più alla ricerca di un turismo esperienziale. Il flusso di turisti, che scelgono il Veneto per trascorrere le proprie vacanze, è caratterizzato da una forte stagionalità soprattutto per l'attrattiva esercitata dalle località balneari, lacuali e montane.

La destinazione città d'arte è storicamente quella con la migliore distribuzione dei flussi nel corso dell'anno e al contrario, il comprensorio balneare mostra, per sua natura, la più forte stagionalità. Per le altre tipologie di destinazione dal 2001 ad oggi si è assistito ad un leggero miglioramento, fino a giungere ad un 2018 con una distribuzione dei flussi nel corso dell'anno più equa, rispetto al passato, sia per il comprensorio lacuale, che per quello montano e anche per quello termale. Al lago si è ridotta la quota di chi sceglie la stagione estiva (da 55% a 47%), a favore specialmente di quella primaverile (da 25% a 27%) e autunnale (da 18% a 23%). Allo stesso modo in montagna la stagione estiva si è allungata verso l'autunno. Per le terme, infine, è aumentata l'attrattiva della stagione invernale, raggiungendo un sostanziale equilibrio degli arrivi nelle quattro stagioni. Si evidenzia che per ogni tipologia di vacanza, gli italiani sono sempre i più propensi a viaggiare anche in mesi di media-bassa stagione, rispetto ai turisti stranieri: viaggi a breve percorrenza, ripetibili,

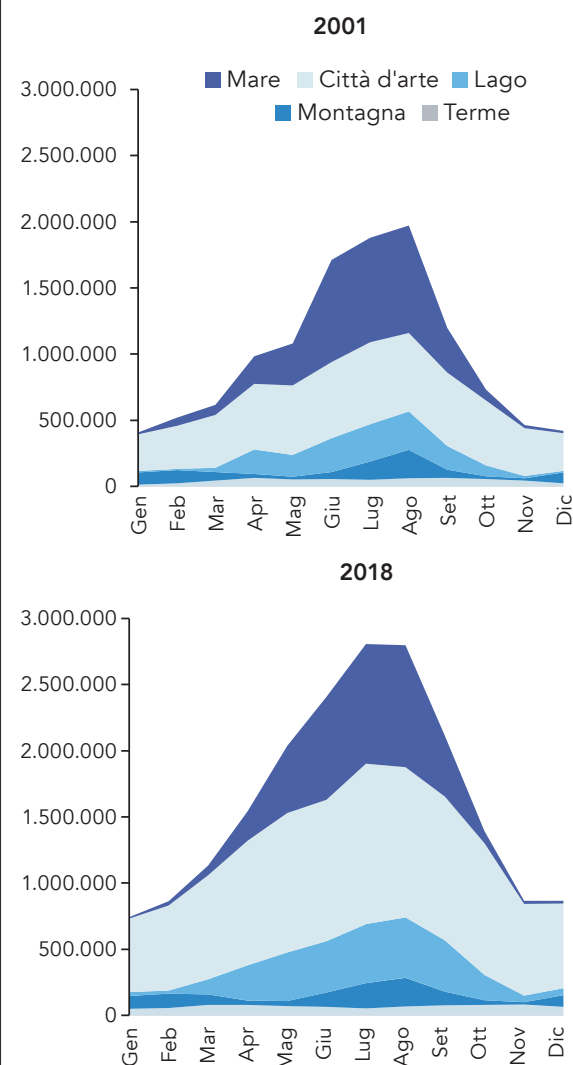
<sup>4</sup> Chi fosse interessato ad approfondire tali tematiche può scaricare lo studio accedendo al seguente link: [http://statistica.regione.veneto.it/Pubblicazioni/studio\\_relazione\\_turismo\\_2018.pdf](http://statistica.regione.veneto.it/Pubblicazioni/studio_relazione_turismo_2018.pdf).

meno costosi, in momenti meno affollati sono fattori determinanti per una scelta del periodo di svago e relax.

Per ciascuna tipologia di destinazione, analizziamo le eventuali differenze presenti sul territorio. Per sintetizzare le varie situazioni, è stato calcolato il rapporto di concentrazione degli arrivi di turisti nel corso dei mesi dell'anno<sup>5</sup>. Questo assume il valore

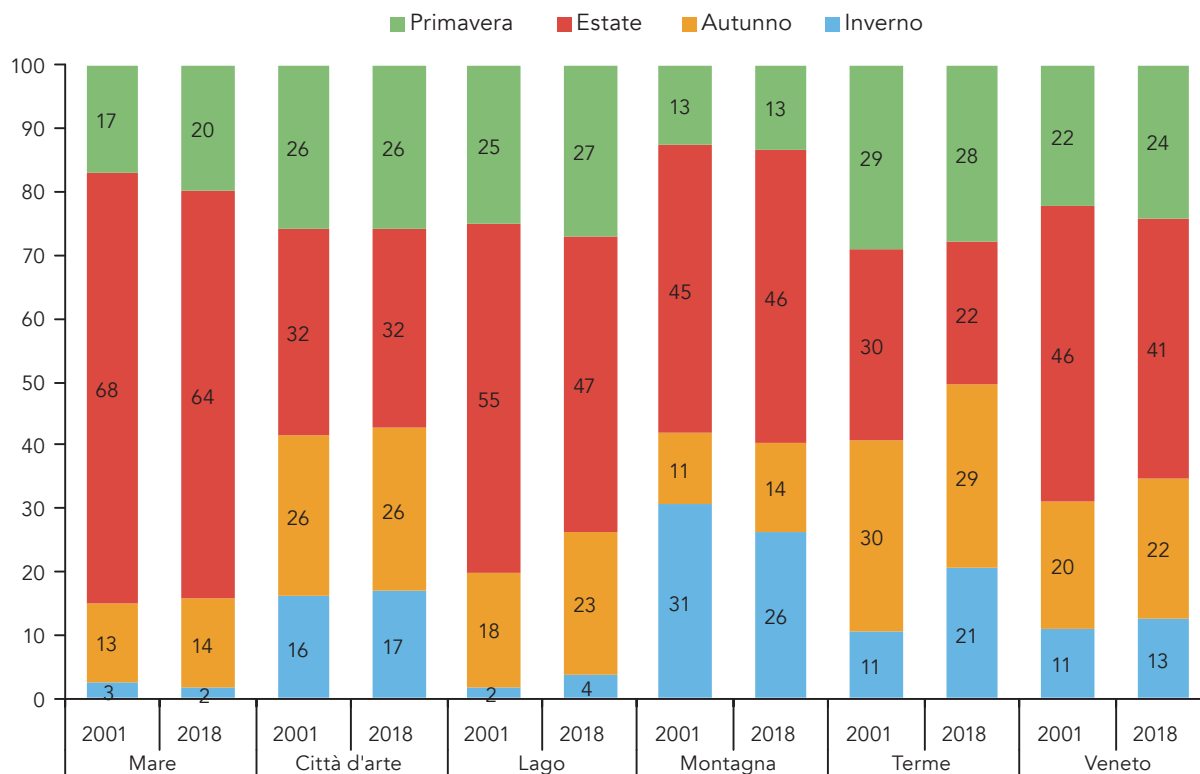
<sup>5</sup> Il rapporto di concentrazione, in questa applicazione, misura quanto dista la distribuzione effettiva degli arrivi mensili dalla perfetta equidistribuzione.

**Fig. 6.2.1 - Arrivi di turisti per mese e comprensorio. Veneto - Anni 2001 e 2018**



Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Istat - Regione Veneto

**Fig. 6.2.2** - Quota % di arrivi per stagione (\*) e comprensorio. Veneto - Anni 2001 e 2018



(\*) Primavera = marzo, aprile, maggio; Estate = giugno, luglio, agosto; Autunno = settembre, ottobre, novembre; Inverno = dicembre, gennaio, febbraio

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Istat - Regione Veneto

minimo in assenza di stagionalità (nessuna concentrazione di arrivi), e valori sempre maggiori mano a mano che gli arrivi si concentrano solo in alcuni periodi dell'anno, fino a un massimo teorico che si raggiungerebbe se tutti i turisti arrivassero in un solo mese (massima concentrazione).



### Alta o bassa stagione?

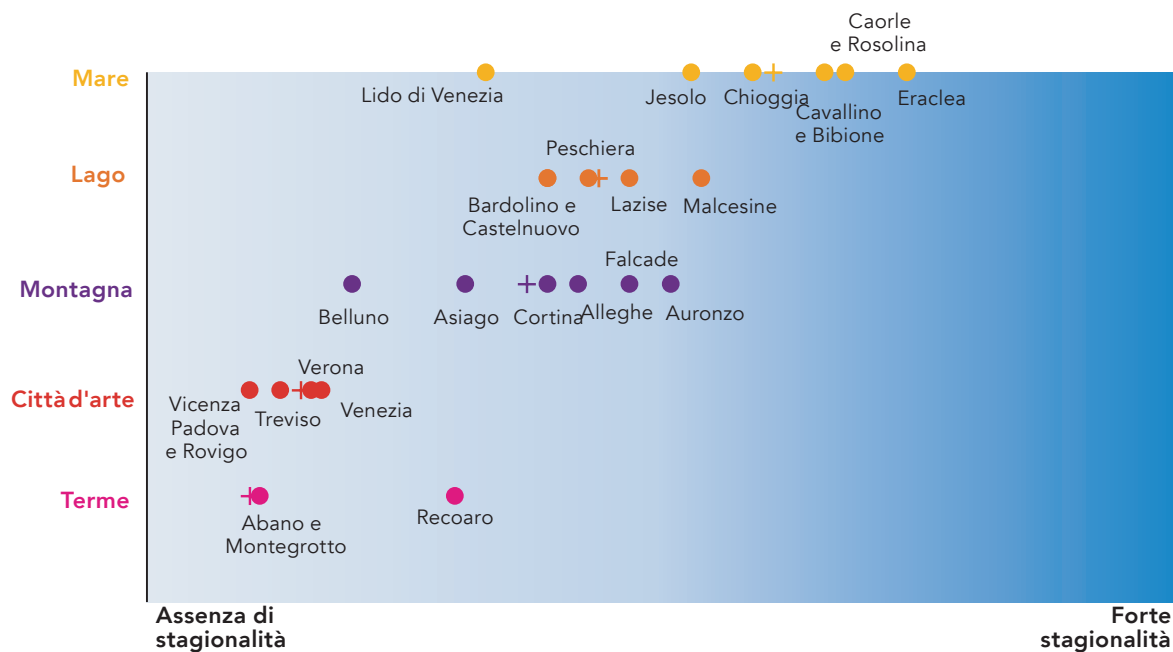
Nel caso di soggiorni presso le nostre località di mare la concentrazione nei mesi estivi è molto forte nelle località di Eraclea, Rosolina, Caorle, Bibione e Cavallino-Treporti. Per Chioggia, Jesolo e soprattutto per il Lido di Venezia invece si riscontra una distribuzione degli arrivi meno concentrata, grazie all'attrattività esercitata dai centri storici. I turisti più propensi a soggiornare al mare anche in bassa stagione sono i francesi e gli americani, mentre coloro che scelgono come destinazione le località costiere nei mesi di alta stagione sono coloro che vivono in nord Europa (in pri-

mis svedesi, islandesi e norvegesi), alla ricerca del caldo estivo.

Le località del lago di Garda vedono nella stagione primaverile, in corrispondenza del mese in cui ricade la Pasqua, un'impennata di arrivi che crescono ulteriormente in estate. La concentrazione di turisti in alcuni periodi dell'anno è molto elevata ad esempio nei comuni di Malcesine e Lazise, si riduce lievemente a Peschiera del Garda e ancor più a Castelnovo del Garda e a Bardolino. Tre nazionalità di turisti risultano particolarmente attratti da questa tipologia di villeggiatura in periodo di alta stagione: i danesi, gli olandesi e i belgi.

La vacanza in montagna, concentrata principalmente nella stagione estiva e in quella invernale, trova ad Auronzo e a Falcade una stagionalità più accentuata, che si riduce ad Alleghe, Cortina d'Ampezzo e ancor più sull'altopiano di Asiago fino a giungere a una distribuzione sufficientemente equa nel comune capoluogo: la situazione rilevata a Belluno è

**Fig. 6.2.3** - Stagionalità degli arrivi nelle principali località di ciascun comprensorio turistico. Veneto - Anno 2018



Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Istat - Regione Veneto

proprio una via di mezzo tra quella delle località montane e quella caratterizzante le città d'arte. Infine, nelle località delle terme euganee il flusso dei turisti appare maggiormente distribuito nel corso dell'anno rispetto a quanto accade a Recoaro Terme.



### Le giornate di festa

Quanto pesano i flussi registrati durante le festività? Nel complesso della ricettività alberghiera ed extralberghiera si evidenzia come la settimana di Ferragosto conti per le località balneari l'8,7% della movimentazione dell'intero anno, il 6,8% per le località montane e il 5,6% per quelle lacuali. Anche per le terme di Recoaro questo periodo assume una certa rilevanza con il 4,9% degli arrivi. La settimana pasquale mostra la sua rilevanza soprattutto alle terme, al lago e nelle città, le cui strutture ricettive accolgono circa il 2% dei clienti dell'intero anno. Infine le vacanze invernali che vanno dalla vigilia di Natale all'Epifania ricoprono naturalmente un importante ruolo per le località di montagna, tra cui spicca l'Altopiano di Asiago (10,8% dei suoi arrivi annuali) e la Lessinia (9,4%).

### Destinazioni senza stagioni

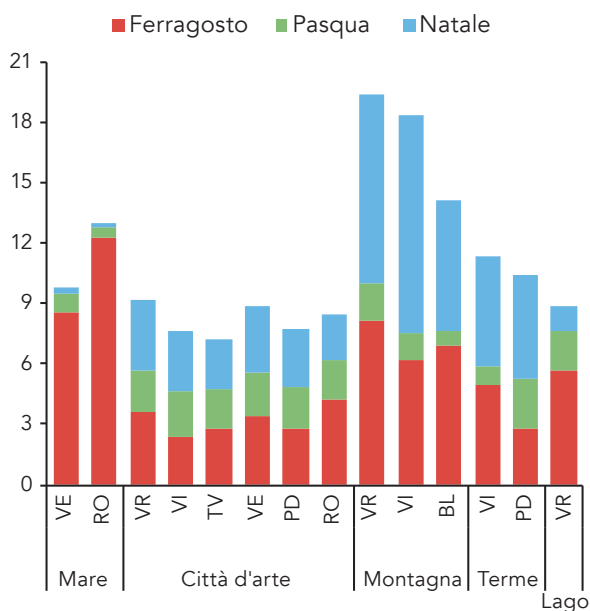
Il Veneto offre ai visitatori e ai residenti un panorama completo, da ammirare, vivere e gustare, che costituisce la ricchezza e la forza della nostra terra e che valica la consueta classificazione dei cinque comprensori turistici. Una sinergia tra soggetti pubblici e privati è fondamentale per evidenziare tutti gli aspetti produttivi che ci rendono immediatamente riconoscibili, ed ecco il fiorire di sistemi che si propongono al mercato sotto la stessa bandiera valorizzando comunque le peculiarità di ciascun partecipante: il turismo congressuale, le ville venete, le strade del vino e dei prodotti tipici ne forniscono alcuni esempi.



### L'enogastronomia porta equilibrio

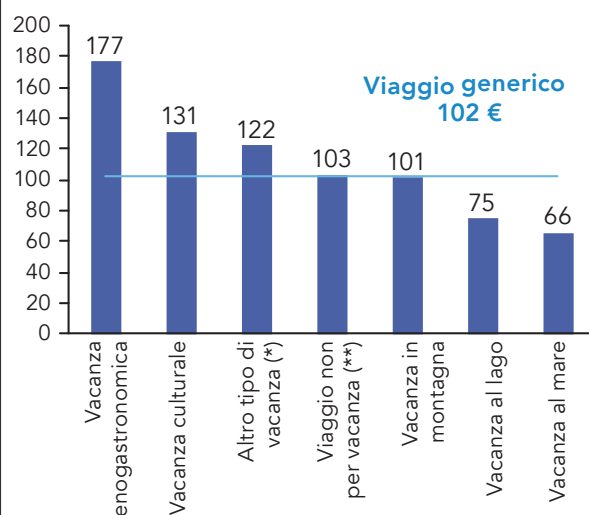
L'enogastronomia, fiore all'occhiello dell'offerta turistica veneta, con la straordinaria capacità di attrarre flussi turistici, rappresenta una vera e propria risorsa per l'economia del Paese, grazie ad una trasversalità che porta benefici a tutti coloro che fanno parte della filiera del settore ed incentiva una più equa distribuzione dei turisti nell'arco dell'anno. L'offerta eno-

**Fig. 6.2.4** - Quota di arrivi durante le festività (\*) rispetto al movimento annuale per tipologia d'offerta e provincia. Veneto - Anno 2018



(\*) Ferragosto (11-19 agosto 2018), Pasqua (1-8 aprile 2018), Natale (dalla vigilia di Natale 2017 all'Epifania 2018)  
Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Istat - Regione Veneto

**Fig. 6.2.5** - Spesa media giornaliera dello straniero per motivo principale del viaggio (€). Veneto - Anno 2017



(\*) Vacanza sportiva, verde, per eventi culturali o sportivi, crociera  
(\*\*) Viaggio per lavoro, studio, acquisti, rivedere parenti o amici, per cure, per motivi religiosi, viaggio di nozze, ecc.  
Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Banca d'Italia

gastronomica risponde a richieste sempre più diffuse: cibo a km-zero, desiderio di benessere, di apprezzare la creatività e la maestria, di ricercare il contatto con la comunità e con tutto ciò che è locale. Dei 5,9 miliardi di euro spesi nel 2017 dai viaggiatori stranieri in Veneto, circa 21 milioni sono spesi da chi dichiara di aver scelto una vacanza principalmente enogastronomica. Tale somma rappresenta il 9,4% dei 223 milioni spesi in Italia per il medesimo scopo. Chi vuol assaporare i prodotti enogastronomici, tanto da indicarlo come motivazione principale del viaggio, sceglie più frequentemente un tour con più tappe sul territorio veneto (circa nel 13% dei casi contro il 7% del viaggio generico in Veneto). La spesa giornaliera del turista enogastronomico è la più elevata, pari nel 2017 a circa 177€.

Considerata la trasversalità del turismo enogastronomico, si ritiene opportuno considerare perlomeno anche coloro che adducono l'enogastronomia come motivazione secondaria del viaggio: in tal caso la spesa sale a 130 milioni coinvolgendo circa 20-30 viaggiatori stranieri ogni 1.000, con circa il

70% dei viaggiatori che abbinano il piacere della tavola alla visita di una città d'arte. Le spese per food & beverage rappresentano in questi casi circa il 29% del budget di ogni turista, contro circa il 20% speso dal turista che sceglie una vacanza balneare, al lago o in montagna.



### Dove si produce il buon vino

Una tipologia di offerta rivolta non più ad un mercato di nicchia dominato da

specialisti e appassionati, bensì ad un pubblico in forte e costante crescita e con concrete prospettive di sviluppo è il turismo enogastronomico che miscela vino, turismo, certificazione dell'offerta.

Il turismo enogastronomico, mira a ricevere sempre maggiori consensi: anche quando è legato ad un semplice week end fuori città, rappresenta l'evasione che permette uno stacco dal tran tran quotidiano.

La valorizzazione e la promozione integrata di tali destinazioni mira anche a destagionalizzarne i picchi di flussi turistici invitando a trascorrere dei soggiorni



**Tab. 6.2.1 - Il turismo nelle zone di produzione del buon vino. Veneto - Anno 2018**

	Anno 2018		Variazione % 2018/17		Notti medie	% arrivi in alberghi	I principali mercati		
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze			1°	2°	3°
La culla del Prosecco	184.460	437.338	4,3	5,2	2,4	68,7	Italia (58,4%)	Germania (7,4%)	Austria (6,9%)
Le Terre del Soave	146.462	354.897	7,7	18,4	2,4	81,1	Italia (54,4%)	Germania (6%)	Cina (5,4%)
La Valpolicella	117.505	310.054	4,1	5,4	2,6	68,4	Italia (52,2%)	Germania (8,3%)	Polonia (3%)

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Istat - Regione Veneto

specie nel periodo primaverile e autunnale. Ha le potenzialità per un turismo "alternativo", fatto di scoperte di ambienti, tradizioni locali e produzioni tipiche in un'area preziosa dal punto di vista paesaggistico e culturale, nonché enologico, dato che rappresenta la culla di vini, bianchi e rossi, tra i migliori del mondo. Nel corso degli anni si evidenziano forti incrementi di soggiorni presso le strutture ricettive dislocate nei comuni coinvolti.

Si riportano nella Tabella 6.2.1 i principali numeri relativi al flusso turistico di tre aree rinomate per la produzione di vino: i territori che costituiscono la culla del Prosecco, vino bianco che si distingue per la finezza e la freschezza dei suoi aromi, che ha conquistato i consumatori di ogni parte del mondo; le terre del Vino Soave e la Valpolicella. I territori considerati, uno in provincia di Treviso e due nel territorio scaligero, sono frequentati da clienti prevalentemente italiani, tra cui dominano i lombardi, seguono gli stessi veneti. Lo stato da cui proviene invece la maggior parte degli stranieri è la Germania. Nelle terre del Soave rilevante è diventata ultimamente anche la presenza di clienti provenienti dalla Cina, oggi seconda nazione di provenienza.

I turisti prediligono le strutture alberghiere e la permanenza media è di poco superiore alle 2 notti.



### Turismo congressuale

Un'ospitalità particolare, che ha arricchito ancor più la poliedrica offerta turistica veneta, è costituita dal turismo congressuale, un importante segmento che diversifica e prolunga le attività degli operatori del sistema turistico veneto, permettendo di organizzare meeting, assemblee, congressi, convention, incontri culturali o aziendali in centri congressi, dimore storiche o in vere e proprie strutture ricettive.

L'offerta del Veneto vede 85 centri congressi, 33 dimore storiche e 211 strutture alberghiere che prevedono tra i vari servizi quelli caratteristici dell'offerta congressuale e/o convegnistica.

Queste ultime hanno almeno tre stelle, sono costituite nel 77% dei casi da alberghi di 4 o 5 stelle e hanno quindi una dimensione molto elevata, con un numero medio di posti letto pari a 156 contro i 73 dell'albergo veneto medio. Nel 2018 tali strutture hanno ospitato circa un quarto degli ospiti dell'intero comparto alberghiero veneto, rappresentando importanti centri attrattivi nelle province di Treviso, Padova, Vicenza, e Rovigo avendo accolto oltre il 40% dei flussi alberghieri di questi territori.

Gli alberghi che sono anche sedi congressuali sono presenti in tutto il territorio veneto, generalmente con una maggiore concentrazione attorno ai comuni capoluogo oltre che ad Abano e Montebelluna Terme, Asiago, Villafranca di Verona e Cortina d'Ampezzo. L'affluenza più elevata di turisti in sedi congressuali alberghiere è registrata da strutture della provincia di Venezia (28%), seguita da quelle della provincia di Padova (24,5%) e Verona (19,8%). Nelle strutture congressuali, la permanenza dell'ospite risulta inferiore a quella delle altre strutture alberghiere venete (2,1 notti contro 2,7), anche per l'utilizzo mirato che le caratterizza. Infine, l'offerta alberghiera congressuale di ciascuna provincia attrae maggiormente un pubblico straniero rispetto all'albergo generico, fatta eccezione per la sola provincia di Verona.



### Le ville venete

Le ville venete offrono nuove mete al più alto livello di attrattiva, capaci di incrementare un turismo slow che valorizza il territorio, la scoperta delle eccellenze artisti-

**Tab. 6.2.2 - Strutture congressuali e convegnistiche. Veneto - Anno 2018**

Province	Centri congressi e dimore storiche (*)	Strutture alberghiere congressuali			
		Esercizi	Numero medio di posti letto	% arrivi sul totale alberghi	% arrivi
Belluno	25	25	102	18,4	3,8
Padova	22	48	200	44,0	24,5
Rovigo	22	5	87	40,9	1,9
Treviso	9	27	126	46,9	12,4
Venezia	20	37	203	13,7	28,0
Verona	15	31	185	21,0	19,8
Vicenza	5	38	98	41,3	9,4
<b>Veneto</b>	<b>118</b>	<b>211</b>	<b>156</b>	<b>23,3</b>	<b>100,0</b>

(\*) Dato al 24/4/2019 di auditorium, castelli, ville, teatri, centri culturali, agriturismi, ecc.

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Istat - Regione Veneto

che, architettoniche e paesaggistiche e il patrimonio culturale di quelle zone non inseribili all'interno delle proposte turistiche tradizionali. Rappresentano così anche un punto di forza per la delocalizzazione e la destagionalizzazione dei flussi turistici.

Sono un fenomeno unico e inimitabile, reso ancora più grande e famoso da Andrea Palladio<sup>6</sup>, e testimoniano i progressi della lunga pace portata dalla Serenissima: in un territorio dove era garantita la sicurezza e con ottime vie di collegamento terrestri e fluviali, esse rappresentarono centri di sviluppo economico agricolo, artigiano, culturale e civile. Nascono come luoghi di lavoro, come centri propulsori di economia, come luoghi di aggregazione sociale, di transito, di commerci. Ne sono state catalogate ufficialmente 3.970, realizzate dalla nobiltà e dalle famiglie ricche del Veneto e gli edifici e i complessi architettonici sono disseminati ovunque. Il 98% dei comuni della regione ne ospita almeno uno e se ne riscontra una maggiore concentrazione in provincia di Vicenza, Treviso, Verona e Padova, in particolare lungo il Brenta, sulla strada da Venezia verso Treviso, nella fascia collinare Pedemontana, nei Colli Euganei e nei Monti Berici, nelle pianure del basso Veneto. La struttura e l'aspetto architettonico esteriore di questi edifici storici è molto vario, anche in ragione del loro utilizzo nell'epoca di costruzione: si notano edifici monumentali come Villa Pisani di Stra, o gioielli dell'architettura palladiana come la Rotonda di Vicenza o Villa Piovene di Lugo di Vicenza; altre ancora sono state vere e proprie fattorie nobilia-

ri come Villa Papadopoli di Maserada; oppure la Villa funzionale come centro di sviluppo della comunità locale, ad esempio Villa Contarini di Piazzola sul Brenta.

La Regione Veneto ha voluto valorizzare oggi questo grande patrimonio ponendolo all'attenzione del turismo internazionale come un proprio "prodotto culturale" ben definito. Per svolgere questa funzione i proprietari di ville, che aderiscono alla Carta dei Servizi adottata dalla Regione Veneto, si impegnano a mantenere nel tempo un determinato livello di qualità dei servizi turistici offerti sulla base di standard definiti. Esse offrono, con orari e modalità certe, la possibilità di visitarne gli interni e/o i parchi, di soggiornarvi o di ristorarsi con le produzioni agroalimentari e i vini del territorio. Alla carta dei servizi hanno aderito finora 177 ville, inserite di conseguenza nel circuito di promozione turistica regionale, e di queste 67 offrono anche il servizio di alloggio, rientrando così nel vasto mondo delle strutture ricettive venete accogliendo nel 2018 circa 200mila ospiti. Il maggior numero di turisti che nel 2018 hanno avuto il privilegio di alloggiare in questa particolare offerta di nicchia sono rilevati nella provincia di Treviso (58%), seguono Verona e Venezia (19,8% e 11% rispettivamente). La durata del soggiorno è in media è di 1,9 notti. La villa veneta viene scelta dal cliente, prevalentemente straniero (63% degli arrivi), come luogo in cui vivere all'interno di una storia completamente al di fuori dei giorni nostri. Quello che viene apprezzato è proprio l'entrare in questo mondo magico e assaporare tutti gli aspetti estetici, gastronomici, culturali, ecc. La villa costituisce an-

<sup>6</sup> Le 23 ville del Palladio sono riconosciute dall'Unesco patrimonio mondiale dell'umanità.

**Tab. 6.2.3** - Ville complessive, visitabili, aderenti alla carta dei servizi, strutture ricettive. Veneto - Anno 2018

Provincia	Totale ville		Ville aderenti alla carta dei servizi al 31/10/2018	
	Ville	di cui visitabili (*)	Ville (**)	di cui strutture ricettive
Belluno	196	53	13	3
Padova	639	140	35	11
Rovigo	249	32	4	1
Treviso	787	107	33	17
Venezia	574	112	23	13
Verona	680	120	32	12
Vicenza	845	294	37	10
<b>Veneto</b>	<b>3.970</b>	<b>858</b>	<b>177</b>	<b>67</b>

(\*) Visitabili in orario, su appuntamento, ecc.

(\*\*) Sono comprese ville luoghi della cultura, ville che aprono al pubblico parchi e giardini, ville strutture ricettive

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Istituto Regionale Ville Venete e Regione Veneto

che una delle proposte fondamentali nel settore dell'ospitalità rivolta alle coppie che scelgono il nostro territorio per coronare il proprio sogno di nozze soggiornando in ambienti esclusivi.

### Un'esperienza per tutti?

Tra le questioni da affrontare nella direzione di un turismo sostenibile, la Commissione Europea ha da sempre incluso il rendere disponibile l'esperienza turistica a tutti, senza discriminazioni. La Regione Veneto ha individuato tra gli obiettivi strategici il fornire ai visitatori un'esperienza sicura, appagante e soddisfacente, senza discriminazioni, rivolgendo l'attenzione nelle politiche turistiche, oltre alla sostenibilità in senso ambientale, anche a quella sociale, al turismo delle famiglie, dei disabili, degli anziani. Si sta lavorando affinché anche i disabili possano godere la vacanza nel migliore dei modi, in strutture pronte a rispondere alle loro necessità, con un investimento sul sociale che rappresenta anche un ottimo modo per far crescere l'economia turistica durante la bassa stagione. L'Unione Europea calcola che l'11% della popolazione, ben 37 milioni di cittadini (di cui quasi 4 milioni italiani), sia costituita da persone affette da disabilità permanente, che in molti casi dispongono di tempo libero e propensione al viaggio. A questi vanno aggiunti i relativi familiari e accompagnatori, senza contare i disabili temporanei e gli anziani che spesso hanno esigenze assimilabili.

L'obiettivo è quello di rendere fruibili a tutti i beni

culturali, artistici, paesaggisti e ambientali del territorio regionale, nella consapevolezza che tendere all'inclusività significa lavorare a un miglioramento complessivo del prodotto turistico.

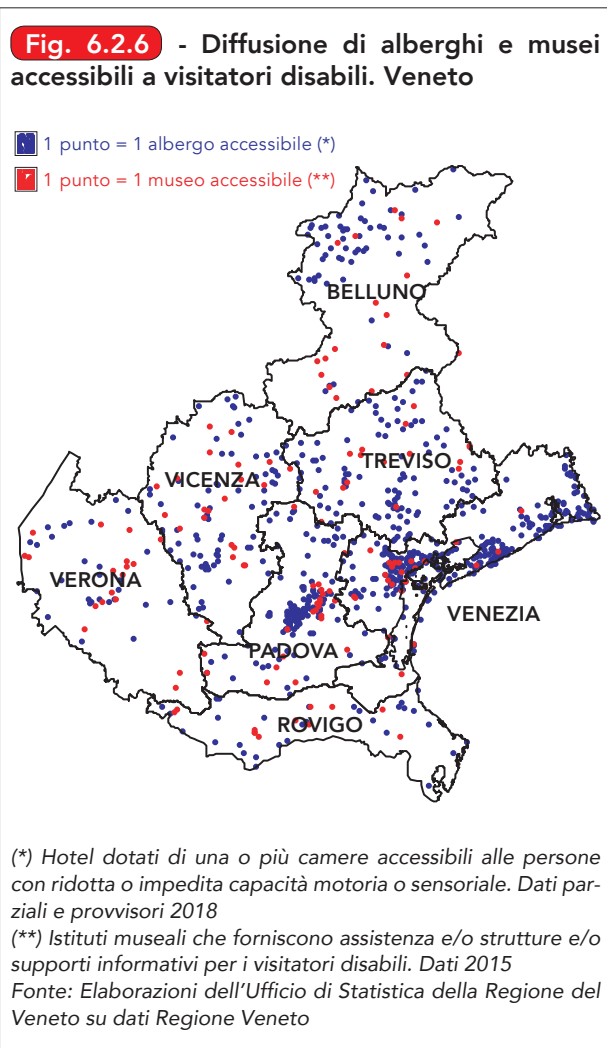


### 711 alberghi accessibili

Basandoci sul recente censimento delle strutture alberghiere che dichiarano di essere accessibili a persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale, un dato ancora provvisorio e parziale indica 711 alberghi, che rappresentano il 23,9% dei 2.975 esistenti nel 2018 sul territorio regionale. Queste strutture ricettive nel loro complesso sono frequentate prevalentemente da clienti prevalentemente stranieri (64,3%) e accolgono circa un terzo dei turisti che scelgono di soggiornare in un hotel. La mappa sottostante evidenzia una forte concentrazione nelle località balneari.

Tra i diversi progetti diretti a rispondere alle esigenze di chi ha problemi di mobilità ridotta o altre forme di disabilità, ma anche a creare le condizioni per una maggior funzionalità delle spiagge per gli anziani e le famiglie con bambini, va citato quello del "Turismo sociale e inclusivo nelle spiagge venete", che mira a sviluppare e favorire l'offerta di viaggio, vacanza e soggiorno alle persone con disabilità fisiche, motorie e/o sensoriali nelle località balneari venete, in collaborazione con le Aziende Ulss dei territori costieri.

E nel 2019 le spiagge venete si preparano alla terza edizione del progetto con un'importante novità.



esigenze dei disabili è manifestata da 139 musei. In particolare, l'accesso è facilitato in circa il 41% dei musei veneti attraverso accompagnatori o strutture come rampe, bagni attrezzati, elevatori, ecc, grazie a un servizio offerto da 130 musei. Nel 24% dei casi gli istituti forniscono invece un supporto alla visita attraverso materiali e supporti informativi adeguati, quali percorsi tattili, cataloghi o pannelli esplicativi in braille, ecc, per un totale di 76 musei.

Ogni località balneare del litorale veneto offrirà non solo una spiaggia attrezzata a misura di disabilità, in grado di accogliere e di offrire servizi di animazione a persone con problemi fisici e/o psichici; ma, nel contempo, offrirà anche un'opportunità di lavoro a persone fragili, alla ricerca di un inserimento occupazionale, grazie a 50 borse-lavoro per altrettanti tirocini destinati all'inserimento lavorativo nei servizi di accoglienza e ospitalità turistica 'accessibile' rivolti a persone in carico ai Servizi di Integrazione Lavorativa delle nove Ulss regionali.



**139 musei accessibili**

Al di là dell'offerta alberghiera, informazioni sulla possibilità di accedere a strutture museali adeguatamente attrezzate sono fornite dall'ultimo censimento degli istituti museali. Si evidenzia che nel 2015 l'attenzione alle